

verso le basse, non perhò in locho che habino potuto far alcun danno, solo à menà 6 animali grossi. Et perchè di Trevixo era stà mandà per lui bon numero de stratioti, come scrisse, a le basse, scarumuzando alquanto con i nimici, *tamen*, ritornati al loco, li nostri li amazono li et preseno li cavalli loro. Doman *etiam* manderà bon numero di cavalli lizieri a quella banda, et ha mandato a dir a quelli contadini, se ritirano a le basse al più li sia possibile, et cùssi hanò mandato a quelli contorni azò se possono proveder di salvarsi sì biave, come animali et altre cosse, et questi sono verso el Sil *etiam*. *Item* scrive, aver, per li nostri exploratori, che i nimici nel levar i farano per andar via, hanno deliberato de sachizar et depreder tutto el paexe, perhò hanno fato a saper per tutto, se habino a salvar.

*Di Padoa, di sier Matio Sanudo, pagador, vidi lettere di 24, hore 2 di note.* Chome li nostri stratioti hanno preso Rames Spagnol in Brendola, mia 7 lontan di Vicenza, qual fo nostro contestabele et provisionato. *Item*, dil campo nimico àse, per stratioti rescatadi, esser al loco solito con gran carestia. *Item*, per uno prexon, dice di el nepote di Dominico Busichio, ch' è con i nimici, che à, come il re di Franza à scritto una lettera a monsignor di la Peliza, dicendo, come hora uno anno et questo à 'uto gran spexa, e che 'l vede, l' imperador non è per venir zoso, dovè per non manchar dil tutto il suo debito che 'l debbi apresentarsi apresso Trevixo e star zorni 4, e poi levarsi e ritornar indriedo a li soi alozamenti. Àse *etiam*, il re di Franza aver comprato Verona per ducati 200 milia da l' imperador con questa condition, si per tuto el di de Nadal li restituirà diti ducati 200 milia che Verona torna, e non li dagando la resti a Franza; e, si dice, Verona è fornita per francesi, eceto castel San Felixe per todeschi.

306 Noto. Fo dito, todeschi aver dato taja a Udene ducati XV milia, poi la reduce in 5, et *demum* l'hanno reduta in 3000, e li volino de presente; e li è vescovo di Lubiana, per governador, restato. E nota. Dito vescovo desiderava summamente dita Patria, aziò il curzense possi aver quel patriarchato, che *nunc* l' ha il reverendissimo cardinal Grimani, qual à gran juridition in Alemagna *etc.*

*Item*, ozi parti sier Francesco Marzelo, va provedador a Maram con fanti . . . . .; e sier Anzolo Guoro, eleto a Monfaleon, refudoe.

In questa matina, in quarantia eriminal, havendo parlato e risposto a l'avogador domino Rigo Antonio, avochato di sier Daniel Trivixan, *quondam*

sier Nicolò, procurator, e posta la parte di procieder, fo 8 non sincere, 12 di no et 15 di procieder; et non fo expedita, perchè pende al terzo consejo.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta in materia di danari, et di far pagar li debitori; e atento dil numero di tansadi ne son assa' richi, fo preso e renovata la parte, di retenirli in haver e im persona, e che ne sia electi, per il consejo di X, 30 di più richi, et quelli fato a saper pagino, *aliter* che pasado il termine datoli, non havendo satisfato le polize, siano date in man di capetani e fati pagar, e tuorli pegni mobeli over retenirli im persona *etc.* E fo ordinà credenza per far questa exatione più tacita si pol.

*Di Trevixo, di sier Lunardo Zustignan vidi lettere, di 25, hore 17.* Come erano lettere di la Mota, che nostri è ussiti et hanno tolto Uderzo, e voleano andar a Porto Bufolè, et haveano catà assa' bon numero di formento et voleano condurlo in la Mota. I nimici erano audati de là de l' Isonzo e Taiamento, e non era rimasti alcun in Uderzo. *Etiam* hanno trovato una lettera di Achilles Boro-meo, scrive dil campo da Narvesa a Conejan al commissario di l' imperador, che li comanda, voglij far la description di le biave sono de li, et di quelle, la mità far pan, e l' altra mità in farina, e che 'l voglij mandar soto sto comandamento per tutti i lochi di la sacra majestà cesarea, sì de' amici, come de' nemici, perchè el campo da venere, ch' è doman, si è per unirse, e non dize francesi ni altri; e questo vien interpretadò, siano quelli todeschi, è in campo a Narvesa, si debbi conzonzer con i altri, son di là di Udene. Altri dize, sarà tuto il campo, zoè francesi e todeschi, et scrive, sier Silvestro Trun, è provedador in la Mota, è stà quello andò a Uderzo, e vol tuor Porto Bufolè e voria soccorso, dal provedador di qui, di qualche cavallo e fanti. Non sa quello si farà, perchè lui à la guarda ozi e stanote a la porta di Santi 40, ma eredo si scriverà, tegni la Mota e non vadi piando lochi che non poleno tenir e far mal ai poveri subditi nostri. Di campo si ha, como sono tra do over tre zorni francesi a levarsi e andar con Dio, non vegnando i todeschi di qua di la Piave. *Etiam* questa matina par sia corso francesi fino a Santa Bona, ch' è mancho de un mio verso Fontanele, e si ha, voleno andar a Melma, dovè è i molini, sora il Sil, per esservi parecchij burehij per masenar; et è stà mandà do zentilhomeni a far, tutti vegni qui, in Trevixo, overo non stagi salvo un burehio a la volta li; e come è impito quello di farine, mandarne uno altro. *Etiam* è stà mandà da